

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE INTERVENTI PER LA
SALVAGUARDIA DI VENEZIA
(Al 31 dicembre 1998)

1. ATTIVITA' DEL COMITATO DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE 24.11.1984, N. 798

- 1.1 Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, in conformità ai disposti della legislazione speciale per Venezia, ha esercitato ed esercita le funzioni istituzionali seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della Legge Speciale, costituendo il punto di riferimento e di coordinamento tra i vari Organismi che operano per la salvaguardia e che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia.

Si segnala che, nel corso dell'anno 1998, cioè nel periodo oggetto della presente relazione al Parlamento, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo si è riunito una volta (21 luglio 1998).

I lavori del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo hanno consentito di sviluppare e di porre in essere alcune fondamentali tematiche riguardanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, permettendo l'assunzione di decisioni di carattere generale e di scelte operative in forma di stretto coordinamento e di cooperazione tra i diversi organismi attivi sul territorio lagunare.

- 1.2 Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, attraverso la relazione del Segretario, Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, ha potuto svolgere la supervisione dei lavori del **"Tavolo di Consultazione e Coordinamento Istituzionale sulle problematiche ambientali della laguna di Venezia"**, costituito nel 1995, nell'ambito del quale, anche nel corso del 1998, è stata svolta una efficace azione di programmazione e verifica delle iniziative intraprese dagli Enti attuatori dei diversi interventi, in modo da assicurarne il massimo grado di coordinamento.

Al gruppo di lavoro, istituito su iniziativa, in particolare, della Regione del Veneto, partecipano i rappresentanti — a livello politico ed a livello tecnico-amministrativo — di tutte le Amministrazioni interessate:

- Magistrato alle Acque di Venezia
- Ministero dell'Ambiente
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- Genio Civile per le Opere Marittime di Venezia
- Regione del Veneto
- Provincia di Venezia
- Comune di Venezia
- Comune di Chioggia
- Autorità Portuale e Capitaneria di Porto di Venezia
- Consorzio Venezia Nuova - Concessionario del Ministero dei Lavori Pubblici
- Magistrato alle Acque di Venezia

Il Presidente della Regione del Veneto ha istituito anche, nel 1996, un Gruppo di Lavoro tecnico-amministrativo di supporto al Tavolo Istituzionale, al fine di rafforzare e dare continuità alle attività del Tavolo. All'organismo tecnico-amministrativo partecipano i rappresentanti tecnici delle amministrazioni di volta in volta interessate; è presieduto dal Magistrato alle Acque che cura anche la segreteria del Tavolo di Coordinamento Istituzionale.

La necessità di istituire un Tavolo Istituzionale di questo tipo è sorta in relazione all'esigenza di sviluppare e applicare sistematicamente, nella maggior misura possibile e nell'ambito delle specifiche rispettive competenze, rapporti di collaborazione tra gli Enti operanti nell'ambito lagunare su argomenti specifici.

Tale esigenza era stata ravvisata da tempo, per esempio, dalla Regione del Veneto, dalle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia e dal Magistrato alle Acque di Venezia al fine di attivare programmi tecnico-progettuali per la realizzazione di alcuni interventi che, pur riguardando competenze di più Amministrazioni, sono strettamente collegati ed interconnessi, tanto da non poter essere eseguiti puntualmente e correttamente se non mediante un'azione integrata e coordinata ed un adeguato cofinanziamento.

Proprio per affrontare e portare a soluzioni efficaci le riferite questioni, nel corso delle riunioni del Tavolo di Coordinamento Istituzionale è stata affermata l'opportunità di sviluppare il rapporto di collaborazione mediante la sottoscrizione di appositi "Protocolli di Intesa" volti a disciplinare l'azione comune dei diversi Enti.

A tali Protocolli sono già seguiti o seguiranno appositi Accordi di Programma da adottare ai sensi della vigente disciplina (L. 142/1990; L. 241/1990 e D.P.R.

20.4.1994 n° 367), sulla cui base possano essere realizzati interventi complessi di interesse comune.

L'attività svolta dal Tavolo di Coordinamento Istituzionale nel 1996 e nel 1997 è stata caratterizzata dalle riunioni del Gruppo di Lavoro di supporto, in cui si è soprattutto cercato di rispondere alle questioni inerenti l'attuazione dell'Ordinanza n. 4498, emanata il 1° ottobre 1996, dal Ministro dell'Ambiente.

Sono stati esaminati i seguenti punti:

- gli obiettivi di qualità per l'ecosistema lagunare formulati dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'IRSA-CNR al Ministero dell'Ambiente e il conseguente aggiornamento dei limiti di accettabilità per gli scarichi reflui in laguna;
- la sistemazione delle discariche e dei siti inquinati da bonificare posti all'interno della conterminazione lagunare o che possono interferire con le acque e i connessi interventi sulle sponde e sui fondali dei canali di Porto Marghera avviati dal Magistrato alle Acque di Venezia;
- le proposte del Ministro dell'Ambiente per opere per la diversione a mare degli scarichi reflui depurati e le linee per l'aggiornamento del Piano Direttore regionale per il disinquinamento della laguna di Venezia e del suo bacino scolante;
- l'ipotesi operativa per permettere l'estromissione dalla laguna del traffico petrolifero di transito e di interventi di bonifica e recupero di aree asservite a questo traffico;
- gli accordi di coordinamento operativo tra Stato, Regione e Comuni e in particolare gli accordi di programma tra Magistrato alle Acque e Comune di Venezia per rii e fognature;
- la realizzazione dell'acquedotto a servizio dell'agricoltura per la zona del Cavallino, che attualmente si alimenta ancora con prelievi dalla falda;
- la realizzazione dei progetti predisposti dalla Capitaneria di Porto di Venezia per incrementare la sicurezza del traffico marittimo in laguna e lungo le rotte di accesso.

Nel corso del 1998, il Tavolo di Coordinamento Istituzionale ha operato mediante riunioni settoriali mirate.

In prosecuzione del lavoro svolto nel 1996 e nel 1997, le Amministrazioni pubbliche, coordinate dal Ministero dell'Industria, insieme con le rappresentanze

sindacali e gli imprenditori, hanno sviluppato un Piano di Coordinamento degli investimenti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti industriali, per il potenziamento delle infrastrutture e per la protezione dell'ambiente, quale contributo al rilancio occupazionale del polo di Porto Marghera.

Il relativo Atto d'Intesa è stato siglato il 9 marzo 1998 e riguarda previsioni di intervento per 4.313 miliardi di lire.

Le previsioni di tale Atto verranno attuate attraverso specifici Accordi di Programma e Contratti di Area.

In particolare, in data 21 ottobre 1998 è stato siglato a Roma l'Accordo di Programma¹ sulla chimica a Porto Marghera (approvato con D.P.C.M. del 12.2.1999) in cui sono affrontate le questioni relative a: *Azioni di risanamento e tutela dell'ambiente* (con riferimento in particolare allo "Scavo di canali", allo "Smantellamento degli impianti di dismissione", alla "messa in sicurezza dei siti e/o bonifica dei siti", alla "Fissazione di limiti per gli scarichi in laguna", alle "Linee guida per la definizione del piano di sicurezza negli ambiti portuali", alla "Riduzione dei rischi nella movimentazione merci", al "Controllo a distanza della movimentazione", all'"Accordo volontario per la certificazione ambientale delle industrie chimiche", al "Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione del rischio industriale e delle emergenze", all'"Area ecologicamente attrezzata"); *Investimenti e salvaguardia dell'occupazione*; *Procedure autorizzatorie e Controlli*.

Gli interventi del Magistrato alle Acque e dell'Autorità Portuale di Venezia dovranno pertanto essere attuati secondo un piano concordato da definire entro il 31.12.1999 ed essere accelerati in modo da concludersi entro il 31.12.2005.

Altri Accordi di Programma da stipulare che scaturiscono dall'Atto d'Intesa del 9 marzo 1998 riguardano: la riconversione delle centrali elettriche, l'ottimizzazione delle infrastrutture, l'accordo per la bonifica delle aree e per il sistema di monitoraggio delle emissioni in aria e in acqua, lo snellimento delle procedure.

¹ L'accordo è stato sottoscritto da Ministeri dell'Industria, dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale, Unindustria di Venezia, Federchimica, Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL (nazionali, regionali e provinciali) EniChem S.p.A., EVC European Vinyls Corporation, Edison Termoelettrica, Elf Atochem, Crion, Sapio, Agip petroli, Esso Italiana, Api, Ausimont, Montefibre, San Marco petroli, Decal, Agip gas, Ambiente S.p.A. Esercizio raccordi ferroviari, Ente Zona industriale di Porto Marghera.

Il Decreto del Ministro dell'Ambiente del giugno 1998 sugli scarichi in laguna di Venezia fornisce un riferimento tecnico essenziale per la programmazione degli interventi oggetto degli Accordi di Programma.

E' indubbio, pertanto, che dal 1995 in poi si sono ottenuti importanti risultati in termini di coordinamento e collaborazione tra i diversi Enti operanti per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, anche grazie all'azione costante di supervisione e indirizzo svolta dal Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo.

- 1.3 Anche durante il 1998 è stata assicurata la prosecuzione delle attività di salvaguardia mediante l'assegnazione di un **flusso di finanziamenti** continuativo, benché inferiore al fabbisogno esposto dai vari Enti nei propri piani generali di intervento.

Infatti, come specificato nel capitolo seguente, la Legge Finanziaria per il 1998, n. 450/97 e la seguente Legge di spesa, n. 295 del 3 agosto 1998, hanno autorizzato limiti di impegno quindicennali di lire 10 miliardi con decorrenza dal 1999 e di lire 10 miliardi con decorrenza dal 2000 che consentiranno l'attivazione di 240 miliardi circa, portando a **8.450 miliardi circa i finanziamenti totali resi disponibili dallo Stato per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna a partire dal 1984**.

Data l'entità, molto contenuta, dei fondi resi disponibili per le annualità 1999 e 2000, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, nel proporre l'attribuzione di tali finanziamenti ai diversi Enti, ha ritenuto opportuno favorire, in particolare, lo sviluppo di interventi da parte di Enti normalmente non destinatari di fondi — o di fondi di entità significativa — provenienti dalla Legge Speciale.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha così rimandato alla Legge Finanziaria per il 1999 la necessità di assicurare continuità all'opera di salvaguardia e alla prosecuzione degli interventi già intrapresi da parte degli altri Enti che possono disporre per le annualità 1999 e 2000 di fondi precedentemente attivati, come evidenziato dal Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella stessa seduta.

Sulla base della proposta di ripartizione dei fondi operata nel corso della seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 21 luglio 1998, per i fondi relativi alla Finanziaria 1998, in data 9 marzo 1999 è stato emesso il Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica che destina i fondi ai vari Enti che potranno così attivare le procedure per il perfezionamento dei contratti di mutuo.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha seguito poi, attraverso la relazione presentata dal Segretario, l'attuazione degli interventi tramite l'analisi delle cifre impegnate e spese dai vari soggetti destinatari dei fondi, approvando anche la "Relazione al Parlamento" relativa all'anno 1997.

In particolare, per verificare lo **stato di avanzamento degli interventi**, nella seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 1° agosto 1997, era stato richiesto che un apposito Gruppo di lavoro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri individuasse lo stato di fatto onde consentire, pur in pendenza di determinazioni strategiche importanti, di acquisire indicazioni sul percorso intrapreso e sugli obiettivi prefissati.

Tale gruppo di lavoro, insediato nel novembre del 1997, si è riunito più volte e i risultati degli approfondimenti svolti, esposti nella seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 21 luglio 1998, sono sinteticamente riportati nel Capitolo 2 della presente relazione.

1.4 L'attività del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo anche nel corso del 1998 è stata caratterizzata dal controllo dello svolgimento dello Studio di Impatto Ambientale del progetto di massima delle opere alle bocche di porto lagunari per la regolazione dei flussi di marea (S.I.A.) e dalla definizione dei termini di svolgimento della successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Si ricorda che nelle sedute del 4 luglio 1995 e del 12 dicembre 1995, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha, infatti, stabilito di sottoporre tale progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

In particolare, nella seduta del 4 luglio 1995, il Comitato ha deciso di far assoggettare il progetto di massima delle opere alle bocche di porto alla procedura

per la V.I.A. ricorrendo al modello normativo vigente ma con ulteriori prescrizioni che sono state specificamente indicate nel testo di una apposita delibera del Comitato.

Tali prescrizioni riguardavano tra l'altro:

- l'istituzione di un Collegio di Esperti di livello internazionale (formato da cinque membri nominati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), destinato ad affiancare la Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente per quanto riguarda le attività di valutazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), da eseguirsi a cura del proponente Magistrato alle Acque di Venezia;
- il contenuto del S.I.A.;
- la definizione dei rischi derivanti dalle acque alte per le città di Venezia e di Chioggia (a cura delle rispettive Amministrazioni comunali sulla base di proprie informazioni e dati e di quelli disponibili presso il Servizio Informativo del Magistrato alle Acque).

E' opportuno ricordare che l'elenco degli ulteriori temi, essi pure oggetto del S.I.A., come indicati nella delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, è stato formulato anche sulla base di istanze proposte dall'Amministrazione Comunale di Venezia.

In data 12 dicembre 1995 il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha assunto ulteriori decisioni in merito alla formazione del Collegio di Esperti di livello internazionale e ai programmi aggiornati del S.I.A. e del completamento della definizione dei rischi per Venezia e Chioggia, fissando il termine entro il quale gli esiti della V.I.A. avrebbero dovuto essere consegnati al Comitato stesso.

Il Magistrato alle Acque e il concessionario Consorzio Venezia Nuova, per rispettare le scadenze di presentazione dei documenti deliberate dal Comitato nella seduta del 12 dicembre 1995, si sono attivati per dare luogo ai relativi adempimenti; le attività relative al S.I.A. sono state avviate nel mese di aprile del 1996.

Il S.I.A., controllato "in itinere" dai competenti organi tecnici del Magistrato alle Acque, è stato regolarmente consegnato dal Consorzio Venezia Nuova al Magistrato alle Acque in data 30 aprile 1997.

L'elaborato — dopo un esame sulla completezza e coerenza con la legislazione vigente in materia di V.I.A., con la legislazione speciale per Venezia e con la delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 4 luglio 1995 — è stato trasmesso dal Magistrato alle Acque in data 18 giugno 1997 ai destinatari istituzionali ovvero al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione del Veneto.

Si ricorda, infatti, che la normativa vigente (art. 6, Legge n. 349/1996) prevede che il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, esprima il proprio giudizio di compatibilità ambientale del progetto tenendo conto del parere della apposita commissione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del parere della Regione del Veneto il cui territorio è interessato dalle opere progettate.

Copie del S.I.A. sono state trasmesse anche alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, alla Soprintendenza Archeologica di Padova e all'Amministrazione Comunale di Venezia.

L'annuncio relativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministro dell'Ambiente e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali è stato pubblicato dal Magistrato alle Acque in data 23 giugno 1997.

Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, disciplinato dall'art. 6 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, fissa in 30 giorni il tempo utile per la consultazione del pubblico e in 90 giorni il tempo per la valutazione da parte della Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, tuttavia, nell'adunanza del 1° agosto 1997, data la particolarità del progetto, ha messo a punto il programma di lavoro "ad hoc" da seguire nelle fasi in cui si articola tale peculiare procedura e ha definito le modalità e i termini di pronuncia del Collegio di Esperti di livello internazionale e della Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Tale programma del Comitato prevedeva che :

- venisse protratta fino al 31 dicembre 1997 la fase di informazione e consultazione del pubblico e di formulazione delle relative osservazioni, iniziata in data 23 giugno 1997;
- il Collegio di Esperti di livello internazionale esprimesse il proprio parere entro il 30 aprile 1998;
- il Collegio di Esperti di livello internazionale, al termine del lavoro, rassegnasse il proprio parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro dell'Ambiente e a tutti gli altri componenti del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo;
- la Commissione di V.I.A. e il Ministro dell'Ambiente comunicassero al Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo il loro parere entro il 30 giugno 1998;
- il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo esprimesse, infine, il proprio parere consultivo sugli esiti della procedura come sopra rappresentata.

Tale procedura è stata recepita dal D.P.C.M. del 27 settembre 1997 mentre le nuove date relative al periodo riservato alla pubblica consultazione del S.I.A. e alla conclusione della V.I.A. sono state recepite dal D.P.R. del 7 agosto del 1997 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 1997.

Pertanto, a partire dal mese di settembre del 1997, si sono svolte le attività del Collegio di Esperti di livello internazionale e la fase di istruttoria della Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

In particolare, il Collegio di Esperti di livello internazionale e il Gruppo istruttore della Commissione di V.I.A., separatamente, hanno svolto una serie di incontri con i rappresentanti delle istituzioni, degli Enti, delle categorie e delle associazioni veneziane. Hanno anche espressamente richiesto degli incontri con il Magistrato alle Acque insieme con il Consorzio Venezia Nuova e con gli studiosi che avevano collaborato al S.I.A., per avere risposta su specifici aspetti del S.I.A.. Lo svolgimento dell'istruttoria, nel corso del 1998, ha anche comportato una serie di incontri del Magistrato alle Acque e del Consorzio Venezia Nuova con la Regione del Veneto, con l'amministrazione Comunale di Venezia, con l'Autorità Portuale, con il C.N.R., con il Comune di Chioggia; l'organizzazione di un confronto pubblico sul S.I.A. con il Comune di Venezia; la partecipazione ad un seminario sul S.I.A. organizzato dalla Regione del Veneto.

In particolare, la Regione del Veneto ha dato incarico di esaminare il S.I.A. ad una Commissione relatrice composta dai responsabili dei vari Servizi tecnici e amministrativi regionali, che ha emesso un documento approvato dal Consiglio

Regionale in data 26 maggio 1998, mentre il Sindaco di Venezia ha appositamente istituito un “Gruppo di lavoro sul S.I.A.” che ha espresso il proprio parere con un documento divulgato nel mese di ottobre del 1997, cui il Magistrato alle Acque ha risposto nel gennaio del 1998.

Nel mese di aprile del 1998, il Collegio di Esperti di livello internazionale ha richiesto una proroga per la consegna della relazione finale, concessa con apposito D.P.C.M. del 29 maggio 1998.

In data 8 luglio 1998, il Collegio ha consegnato il proprio “Rapporto sul progetto di massima degli interventi alle bocche di porto della laguna di Venezia per la regolazione dei flussi di marea” al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell’Ambiente e dei Lavori Pubblici.

Il Rapporto costituisce un giudizio indipendente sul S.I.A. delle opere mobili da parte di personalità di grande rilievo professionale e scientifico, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, economici, idraulici e tecnologici del progetto.

Nella seduta del 21 luglio 1998, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ha preso atto dei documenti emessi dal Comune di Venezia, dal Magistrato alle Acque e dalla Regione del Veneto prima menzionati e ha invitato il prof. Bordeau, coordinatore del Collegio di Esperti di livello internazionale, a esporre i contenuti e le conclusioni del “Rapporto”, procedendo nello sviluppo del S.I.A. così come prefigurato dal D.P.C.M. del 27 settembre 1997, mentre il Presidente della Commissione di V.I.A. del Ministero dell’Ambiente, dott.ssa Vittadini, ha informato sull’avanzamento della procedura di V.I.A..

In data 18 settembre 1998, ai sensi dell’art. 29 ter della Legge regionale n. 33/85, così come modificata dalla Legge regionale n. 28/90, la Commissione Tecnica Regionale ha esaminato, a sezioni riunite, la relazione sul S.I.A. predisposta dalla Commissione relatrice appositamente incaricata e ha espresso parere favorevole con considerazioni, osservazioni e raccomandazioni sulla compatibilità ambientale del progetto. Con deliberazione n. 3427 del 22 settembre 1998, la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto di tale parere, approvandolo all’unanimità, e lo ha inoltrato, ai sensi della normativa vigente, al Ministro dell’Ambiente.

In data 9 dicembre 1998, è stato emesso il “Parere di compatibilità ambientale della Commissione per le Valutazioni di Impatto Ambientale di cui all’art. 18, comma 5 Legge n. 67/88” relativo agli “interventi alle bocche lagunari per la